

Corriere della Sera

Curarsi nei musei, parte la sperimentazione

Durerà sei mesi. In 5 istituzioni culturali ci saranno sale d'attesa e visita per i pazienti

Paolo Morelli

La cultura cura? Non è solo una frase fatta. Parte una sperimentazione di sei mesi che coinvolge cinque luoghi culturali, selezionati fra 40 in sette mesi di lavoro, grazie a «Cultura di base», progetto di Fondazione per l'Architettura, sostenuto dal percorso Well Impact della Compagnia di San Paolo, con Circolo del Design, Artec, Asl e Ordine dei Medici di Torino.

L'iniziativa, spiega Eleonora Gerbotto, direttrice della Fondazione per l'Architettura, servirà a «verificare come un'esperienza di cura in un luogo dall'architettura intensa possa ridurre lo stress dell'attesa».

Uno spazio culturale può quindi facilitare le cure? Museo Egizio, Museo dell'Automobile, Parco d'Arte Vivente, Biblioteca civica «Primo Levi» e Polo del '900 ospiteranno per questo motivo le sale di attesa e visita per i pazienti di alcuni medici di base. Già slittato di due anni, a causa della pandemia, questo progetto mette in connessione musei e Asl. «Se saremo capaci di dare al nostro territorio un maggior livello di benessere — ha affermato Francesco Profumo, presidente di Compagnia di San Paolo — avremo dimostrato che investire nella cultura e in ciò che sta intorno è un'operazione di grandissimo valore». Ed è un momento delicato non solo per i pazienti, ma anche per i medici stessi. Guido Giustetto, presidente dell'Ordine dei Medici di Torino, ha infatti ricordato che ben il 30% dei medici fra i 25 e i 45 anni pensa di lasciare per diverse ragioni, inoltre l'1% ha un disturbo relazionale a seguito della pandemia. Occorre un lavoro di rete per migliorare le condizioni di tutti.

«Noi curiamo oggetti per erudizione — ha aggiunto Christian Greco, direttore del Museo Egizio — ma creiamo ogni giorno la memoria collettiva della società. Pensiamo a un follow up di Cultura di base per coinvolgere studenti di architettura, beni culturali e archeologia che non trovano lavoro, potrebbero raccontare in brevi pillole che cosa sono i musei». A inizio 2023 saranno presentati i risultati della sperimentazione.